

Abbonamenti estivi a l'Unità

Table with 2 columns: Duration (15 giorni, 30, 45, 60, 90) and Price (Lire 350, 700, 1.050, 1.380, 2.050)

Le ferie in montagna, al mare con una voce amica: l'Unità!

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

IL RESOCONTO DELLA SECONDA GIORNATA DEL CONVEGNO DELLE RIVISTE

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 156



DOMENICA 5 GIUGNO 1960

Dopo la sessione del CC socialista

Per modificare la situazione

La risposta che il Consiglio nazionale della DC ha dato alla questione dei rapporti col Partito socialista è davvero illuminante per tutta la tattica degli attuali dirigenti dorotei. Questi gruppi non respingono la ipotesi di una collaborazione col PSI, purché sia di carattere salutare, in condizioni cioè che il PSI si sarragglia diventando atlantico e anticomunista. E anche questo vogliono che avvenga senza nessun rischio per loro di perdere voti, senza rinunciare a nessuno dei vantaggi procurati dall'illecito intervento della Chiesa e del confessionarismo, senza assumere nessun impegno serio di mutamento di politica e senza rotture con la destra interna, anzi con il guadagno di una lotta aperta all'interno del PSI e del PSI verso il PCI. Questi gruppi sentono e confessano la loro crisi, avvertono le crepe dello schieramento atlantico, avvertono che l'identificazione con la politica dei monopoli e con la linea dei governanti americani li scopre, li compromette, e cercano allora di guadagnare tempo. Perché non hanno la forza per una lotta frontale e globale, tentano di manovrare per corrompere o almeno paralizzare una parte del movimento operaio e popolare, piegandolo ad integrarsi nel sistema dei monopoli.

cui noi comunisti siamo parte essenziale. Vi è qui la prova che uno spostamento a sinistra passa attraverso la formazione di un nuovo schieramento unitario. E in un paese dove sette milioni di cittadini votano per il partito comunista questa unità è impensabile senza una visione coerente marxista-leninista, che dalle esperienze e lotte parziali faccia maturare un elevamento della coscienza politica, un collegamento con il grande scontro in atto nell'arena internazionale, una avanzata dell'egemonia della classe operaia, sul terreno ideale, politico e organizzativo. La classe operaia non può mutare la sua concezione del rinnovamento democratico dalle ideologie neo-capitalistiche e dalle fallimentari esperienze socialdemocratiche, ma dalla sua propria visione della storia del mondo e del nostro paese, dalla sua lotta per un mutamento delle strutture.

CINQUE MILIONI E MEZZO DI LAVORATORI IN LOTTA

Il Giappone è sceso in sciopero contro Kisci e gli Stati Uniti

Manifestazione davanti all'ambasciata americana al grido di « Ike resta a casa » — Chiusi anche i negozi — Scontri per le vie della capitale — Sospeso il viaggio di Eisenhower ?

TOKIO, 4 — Oltre 5 milioni e mezzo di lavoratori hanno partecipato oggi in Giappone allo sciopero generale, contro il governo Kisci e la sua politica di sudditanza alla America, promossa dalla centrale sindacale Sohyo e appoggiato dai partiti socialista e comunista, dal consiglio nazionale contro il trattato nippo-americano e da numerose associazioni culturali, femminili e giovanili. Come è noto, l'obiettivo di questa lotta che dura da mesi e quello dell'abrogazione del trattato nippo-americano che trasforma il territorio del Giappone in base permanente degli Stati Uniti. Inoltre dopo il colpo di mano di Kisci alla Camera Bassa, si chiedono pure le dimissioni del governo e lo scioglimento della Dieta. Più di 30.000 negozi hanno abbassato le saracinesche in segno di solidarietà con gli scioperanti.

mentre nonostante le minacce di Kisci i treni delle ferrovie statali di Tokio, Osaka, Nagoya, Okayama, Shizuoka, Hiroseima, Nagasaki, Sapporo e di altre località sono rimasti bloccati nei depositi o nelle stazioni. Contemporaneamente, anche i conducenti di autobus di Kyoto e i marittimi di Yokohama sono scesi in sciopero. Alla odierna giornata di lotta, che a parte degli osservatori, è una delle più grandi che si siano avute in Giappone negli ultimi anni, hanno partecipato gli operai dell'industria metallurgica, carbonifera e siderurgica, gli operai dei cantieri navali e quelli dell'industria chimica, i tipografi, i bancari e i dipendenti del ministero delle poste e delle telecomunicazioni. Mentre la vita della capitale era completamente paralizzata, si sono svolte imponenti manifestazioni dinanzi all'ambasciata americana, alla Dieta e alla residenza del primo ministro entro la quale Kisci è rimasto asserragliato per tutta la giornata sotto la protezione di migliaia di poliziotti.

Il via alla lotta è stato dato stamane alle 4, dai ferrovieri i quali sono stati all'avanguardia delle manifestazioni odierne. Nonostante i ricatti del primo ministro e del ministro dei trasporti, che avevano minacciato gravi rappresaglie, nonostante l'ingente spiegamento di forze di polizia, fatte affluire in tutte le stazioni fin dalla sera, alle 4 del mattino, agitando bandiere rosse, formando picchetti, sedendosi per terra sui binari, reagendo con forza e decisione agli attacchi della polizia che voleva costringerli al lavoro, i ferrovieri hanno bloccato per tre ore l'intero traffico ferroviario del paese. Essi hanno avuto al loro fianco migliaia di studenti e di lavoratori degli altri settori con-



TOKIO — Un momento della manifestazione davanti all'ambasciata U.S.A. I dimostranti sfilano con grossi cartelli in Inglese uno dei quali dice: « Anche tu (come gli U-2) tornatene a casa tua »; ed un altro dice: « Non venire Ike ».

Le nuove proposte di disarmo al centro dell'attenzione mondiale

Segni attende l'imbeccata americana per rispondere al piano di Krusciov

Una dichiarazione del portavoce della Farnesina e una nota dell'« Osservatore », - Il Dipartimento di Stato costretto a riconoscere il carattere nuovo delle proposte

Un portavoce del ministero degli Esteri italiano ha dichiarato ieri che il messaggio sovietico con il quale viene ufficialmente comunicato al governo italiano il nuovo piano di disarmo « non è ancora giunto a Roma » e che « quando verrà sarà preso in attenta considerazione ».

« Quanto al piano — ha proscritto il funzionario — non vi è dubbio che esso dovrà essere studiato con la maggiore attenzione e nella maniera più oculata, sia nella sua impostazione generale sia nei dettagli. Sede di tale esame è evidentemente il comitato dei dieci per il disarmo, che riprende i suoi lavori lunedì prossimo a Ginevra ».

« Un simile atteggiamento appare, nel momento in cui le proposte sovietiche sono al centro dell'attenzione mondiale e mentre organi ufficiali e uffici di potenza atlantica ne rilevano la costruttività e l'importanza in relazione ad uno sviluppo del dialogo internazionale, semplicemente assurdo. Il governo italiano non può essersi, a tre giorni dalla pubblicazione del piano, da una presa di posizione seria e positiva ».

« L'atteggiamento del ministero che ha capo all'onorevole Segni al riscontro del testo allo scopo sistematico che la stampa governativa italiana compie in questi giorni per distorcere il senso della politica sovietica e sminuire la portata radicale delle nuove proposte di disarmo dell'URSS ».

« Merita segnalazione, a questo proposito, anche una nota dell'Osservatore romano, la quale, a proposito delle ultime iniziative sovietiche, non dice neppure una parola delle proposte di disarmo, mentre scaglia accuse contro i dirigenti sovietici. A questi si rimprovera di oltraggiare « le leggi della ricerca e accordata ospitalità, gli impegni della discrezione vincolante, anche tacitamente, ammessa, la coerenza almeno formale, della condotta ».

IL TESSERAMENTO AL PCI

Roma ha superato gli iscritti del 1959

Verona e Lucca al 100 per cento

La Federazione comunista romana ha superato gli iscritti del 1959. Alla data di ieri, 62.492 lavoratori della città e della provincia avevano ritirato la tessera del PCI.

Anche la Federazione di Lucca ha annunciato di avere raggiunto lo stesso numero degli iscritti dello scorso anno, restando 210 nuovi iscritti.

« Il compagno Togliatti è giunto infine al seguente telegramma: « Federazione comunista veronese raggiungono il cento per cento iscritti proseguono verso obiettivo ».

Le reazioni nel mondo

WASHINGTON, 4 — Il Dipartimento di Stato americano ha pubblicato oggi, d'accordo con la Casa Bianca, una dichiarazione elaborata da Herter in risposta alla conferenza stampa di Krusciov, ispirata ad una volgare polemica con le critiche mosse dal premier sovietico al presidente Eisenhower.

« La presa di posizione del governo americano, che ha coinciso con l'annuncio del «cribio con consultazione » dell'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, e considerata qui un banale tentativo di stornare l'attenzione dell'opinione pubblica dagli importanti sviluppi dell'iniziativa di pace sovietica. Tali sviluppi, si riconosce, hanno creato ai dirigenti americani un serio

« legiti si sta adoperando a realizzare ».

A Roma l'acqua è un lusso



Numerose borgate della Capitale sono ancora rifornite da autobotti. Leggere in quinta pagina la prima puntata della nostra inchiesta sulla Società Acqua Pia Marella

Facilitata dalle misure del governo

Ondata di speculazioni sul grano a danno dei coltivatori diretti

Mille lire al q. sottratte ai contadini costretti a vendere subito - Dichiarazioni di Sereni

« Per dire che « il 19 aprile, quando il governo di Mendres costituì una commissione di inchiesta su tutta l'attività del partito di opposizione presieduta da Inönü, Ocaldemir si avvertì che ad Ankara si era intrapresa una strada molto pericolosa ».

Non si esclude un rinvio della visita di Eisenhower in Giappone

WASHINGTON, 4 — Un eventuale rinvio della visita del Presidente Eisenhower in Giappone non è escluso. Il portavoce della Casa Bianca, Herbert H. Lehman, che si tro-

Facilitata dalle misure del governo

« Ed ecco che il Popolo conclude con l'augurio che « la Turchia continui a costituire nel quadro dell'alleanza occidentale quell'apporto di equilibrio che è serrito fin qui (ci risiamo - n.d.r.) a dare tranquillità agli alleati e che ha contribuito a quella sicurezza che è elemento indispensabile per consolidare la distensione ». La dittatura turca dà dunque tranquillità, equilibrio, sicurezza e distensione.

Facilitata dalle misure del governo

« Ed ecco che il Popolo conclude con l'augurio che « la Turchia continui a costituire nel quadro dell'alleanza occidentale quell'apporto di equilibrio che è serrito fin qui (ci risiamo - n.d.r.) a dare tranquillità agli alleati e che ha contribuito a quella sicurezza che è elemento indispensabile per consolidare la distensione ». La dittatura turca dà dunque tranquillità, equilibrio, sicurezza e distensione.

IL RIMPIANTO DELLA DITTATURA

«Popolo» e Turchia

« Per dire che « il 19 aprile, quando il governo di Mendres costituì una commissione di inchiesta su tutta l'attività del partito di opposizione presieduta da Inönü, Ocaldemir si avvertì che ad Ankara si era intrapresa una strada molto pericolosa ».

« Per dire che « il 19 aprile, quando il governo di Mendres costituì una commissione di inchiesta su tutta l'attività del partito di opposizione presieduta da Inönü, Ocaldemir si avvertì che ad Ankara si era intrapresa una strada molto pericolosa ».

Facilitata dalle misure del governo

« Ed ecco che il Popolo conclude con l'augurio che « la Turchia continui a costituire nel quadro dell'alleanza occidentale quell'apporto di equilibrio che è serrito fin qui (ci risiamo - n.d.r.) a dare tranquillità agli alleati e che ha contribuito a quella sicurezza che è elemento indispensabile per consolidare la distensione ». La dittatura turca dà dunque tranquillità, equilibrio, sicurezza e distensione.

Facilitata dalle misure del governo

« Ed ecco che il Popolo conclude con l'augurio che « la Turchia continui a costituire nel quadro dell'alleanza occidentale quell'apporto di equilibrio che è serrito fin qui (ci risiamo - n.d.r.) a dare tranquillità agli alleati e che ha contribuito a quella sicurezza che è elemento indispensabile per consolidare la distensione ». La dittatura turca dà dunque tranquillità, equilibrio, sicurezza e distensione.